



La RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE

Presenta

OP

**FESTIVAL INTERNAZIONALE dell'ORALITA'
POPOLARE**

quinta edizione

18 -19- 20 giugno

TORINO

Dal 18 al 20 Giugno 2010 avrà luogo, nel centro storico della città di Torino, l'unico Festival Internazionale dedicato alla

“ORALITA””

In un'epoca in cui, le nuove generazioni rischiano di avere “maestri” imposti dalla società dei consumi, dove la superficialità dell'incontro non permette nessun radicamento o riconoscimento di una comunità culturale, scopriamo la necessità dell'ascolto e della condivisione. Torino si candida a diventare il luogo dove potersi interrogare se esistano mondi possibili nella trasmissione

RETE ITALIANA DI CULTURA POPOLARE

Sede legale e operativa: Via Piave 15 – 10122 Torino

Tel 0039 011 4338865 – Fax 0039 011 4368630

Part. IVA 09555030015 – Cod. Fisc. 08911340019



dei saperi; se i social network o gli sms non siano altro che i diversi modi, da parte di una nuova generazione, di cercare un'oralità di ritorno, di esprimere l'esigenza di sentirsi parte di una comunità che sembra avere disintegrato una propria omogeneità.

Op è al centro di una rivoluzione dove poter incontrare una cultura fin'ora liquidata come residuale e di serie B, ma che migliaia di giovani cercano nelle feste, nei riti delle prove italiane. La scelta di Torino, (città di incroci culturali) è stata naturale, essendo un luogo che per vocazione sperimenta nuove convivenze: e oggi è pronta a confrontarsi con una quantità di comunità migranti desiderosa di essere presentate come patrimonio d'umanità, portatrici di nuovi valori.

La sfida futura della Rete diviene ancora più complessa: non si tratta solo di individuare e valorizzare i "portatori sani" della tradizione per facilitare il passaggio dei saperi, ma anche di confrontarsi con i nuovi cittadini in cammino verso l'Europa dall'Africa, dall'Asia e dalle Americhe, realtà che ormai rappresentano una realtà d'integrazione quotidiana.



L'oralità è quella che hanno tramandato a tutti noi storie, canti, musiche, ricette di cucina e, attraverso la gestualità, le danze rituali, i riti magici e le abilità artigianali. Tutto questo si incontra camminando nelle piazze centrali di Torino nei giorni di OP (18-19-20 giugno).

In questa edizione, i Mondiali del Sud Africa diventano un'ulteriore occasione d'incontro. La cultura popolare non si incontra solo nell'arte performativa, ma proprio partendo dai mondiali incontreremo le **comunità migranti** Balon Mundial, (un vero e proprio campionato mondiale popolare con oltre 30 nazioni migranti presenti). Il pallone, la palla sarà l'oggetto che spingerà Iter (Istituzione Torinese per un'Educazione Responsabile) a far giocare tutti in piazza. Ma il calcio ha i suoi riti, le sue feste, un suo modo di rappresentare le società: esperti del settore ci porteranno nell'Etnologia del calcio.

E, come sempre, **incontri, approfondimenti, tavole rotonde, concerti e cantori itineranti, i laboratori e le**



'Cattedre Ambulanti', vere lezioni in piazza con i Maestri della Tradizione Orale, racconti, lettura, danze... OP porterà nuovamente il suo mare nelle piazze più belle della Città: spiaggia, vele, ombrelloni e sdraio; dai tornei di calcetto e subbuteo, ai dialoghi culinari tra la cucina piemontese e quelle di tutto il resto del mondo; Un vero luogo d'incontro, di divertimento per stringere una nuova alleanza.

E' così Torino, come tutti gli anni, aprirà la stagione della Rete Italiana di Cultura Popolare che da qui salperà, come una nave, per il grande viaggio alla ricerca dei "Testimoni della Cultura Popolare" in tutta la penisola italiana.

A breve il programma, con le sezioni e i nomi dei partecipanti.

Nel frattempo qualche 'perla' dalle passate edizioni...



da Nuoro gli antichissimi animatori di riti pagani **Mamuthones di Mamoiada**

"Senza Mamuthones non c'è carnevale", affermano i mamoiadini: il che vuol dire che è questa la più importante manifestazione e quasi simbolo del carnevale stesso.

Le processioni dei Mamuthones sono simbolici auspici di prossime fertili stagioni, sono battaglie rituali contro la paura dell'aridità e della sterilità. Una cerimonia solenne, una danza. A Torino hanno sfilato per le piazze secondo il loro rito tradizionale.

dalle risaie di una Bologna dei primi del '900... **il coro delle mondine di Medicina**

Il canto corale delle mondine, spesso connotato da una vera e propria improvvisazione, ha accompagnato per generazioni e generazioni il duro lavoro stagionale della monda del riso, ha ideato e, al tempo stesso, ha tratto linfa, dai più svariati repertori: ballate arcaiche, testi da cantastorie, militari, d'osteria... Sul palco hanno riproposto i canti della tradizione popolare e, durante l'incontro con il pubblico, momento caratterizzante del Festival OP, hanno raccontato la loro storia di mondine, e quella dei luoghi che cantano, la loro origine, il loro rinnovamento, la loro operazione di trasmissione alle generazioni contemporanee.



Sorprendenti incroci e contaminazioni ... **il Coro dei Minatori di Santa Fiora con Simone Cristicchi**

Lui : E' cresciuto alla scuola dei cantautori italiani, ha ascoltato il Brasile di Veloso e Buarque e ha amato i Pink Floyd. Ha creato un suo stile, è diventato 'famoso', ma è in continua ricerca.

Loro: Riprendono la musica popolare tradizionale del Monte Amiata, interpretano le storie e i canti dei minatori, utilizzano strumenti acustici e la tecnica del 'bei'.

Simone Cristicchi ha incrociato, proprio al Festival OP, il Coro dei Minatori di Santa Fiora, e ora dice 'cantare insieme a loro rappresenta per me l'ennesima sfida, un deragliamento positivo fuori dai binari del consueto iter discografico che finisce solitamente per diventare fredda routine'

Un successo per il Festival, che ha tra i suoi obiettivi quello di far nascere 'contaminazioni' attraverso emozioni e stimoli reciproci.

ufficio stampa
marialuisa giordano
3383500177
retopalco@alice.it
www.reteitalianaculturapopolare.org